

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: si intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti 63.95 e 63.96.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 63.124, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i>	293
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paissan 63.19452, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i>	284
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 63.97, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	294
<i>Votanti</i>	276

<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i>	266
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 63.101.

ROLANDO FONTAN. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Fontan.

Onorevole D'Alema, anche il suo emendamento 63.19456 è ritirato?

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole D'Alema.

Constato l'assenza dell'onorevole Pivetti: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 63.19473.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti 63.102, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	294
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	19
<i>Hanno votato no</i>	267
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Constato l'assenza dell'onorevole Pivetti: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 63.19474.

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 63.103.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 63.131, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	19
<i>Hanno votato no</i>	266
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: si intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti 63.16436 e 63.19437.

Onorevole D'Alema, conferma il ritiro del suo emendamento 63.19455?

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali*. Sì.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole D'Alema.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martino 63.19482, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	293
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	9
<i>Hanno votato no</i>	283
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Settimi 63.123.

GINO SETTIMI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Settimi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benedetti Valentini 63.104.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Presidente, cari colleghi, per economia di tempo illustro entrambi gli emendamenti 63.104 e 63.105. Dei due, il secondo ha ottenuto dal relatore, senatore D'Onofrio, non dico un parere favorevole, ma comunque una rimessione all'Assemblea con motivazioni che mi permettono di interpretare come una sorta di parere favorevole (che tale probabilmente sarebbe stato se egli non avesse dovuto parlare, « a tamburo », a nome dell'intera Commissione).

In verità, in entrambi gli emendamenti io tendo ad affermare il principio che tutti i comuni che partecipano a questa iniziativa debbano essere d'accordo nel dar luogo alla istituzione eventuale di nuove province.

Nel primo emendamento (debbo ritenere che questa sia essenzialmente la ragione del parere contrario del relatore) prevedo che sia necessaria la legge dello Stato, ossia la legge approvata dalle due Camere. Nel secondo emendamento, invece, mi adeguo al testo base della Commissione (in cui si fa riferimento alla legge regionale), pur insistendo sul fatto che vi sia l'iniziativa di tutti i comuni interessati e che debba essere acquisito l'assenso mediante referendum di tutte le popolazioni dei comuni interessati.

Mi pare infatti che sia di tutta evidenza che i territori provinciali siano, per un verso, anche dei territori che vanno ad « influenzare » le riforme e la riorganizzazione dei servizi, anche di competenza statale (e di ciò bisogna tener conto), mentre, per altro verso, se si va a realizzare un impianto di tipo federalista che coinvolga non soltanto lo Stato e le regioni ma parta dai comuni, come lo stesso relatore D'Onofrio ha sottolineato

poc'anzi, con considerazioni che mi sento di condividere completamente, non possiamo evidentemente prescindere da questa sorta di sovranità popolare che, in materia di queste nuove importanti aggregazioni, si rimetta al parere favorevole di tutte le popolazioni interessate, in modo tale che nessuna di queste sia coartata nella sua volontà.

Dunque, se di federalismo si deve parlare incentrandolo sulle comunità locali, mi pare che la prima comunità locale sia appunto quella comunale.

Mi pare dunque di poter cogliere, con riferimento al mio secondo emendamento (63.105) che non risulta affatto stravolgente, un parere sostanzialmente favorevole del relatore e pertanto chiedo all'intera Assemblea di approvare almeno l'emendamento 63.105.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 63.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i>	262

Sono in missione 34 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benedetti Valentini 63.105 per il quale, se non ricordo male, il relatore si è rimesso all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mussi. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Credo che proprio per tale motivo occorra esprimersi sull'emendamento Benedetti Valentini 63.105.

Ho ascoltato le argomentazioni del collega Benedetti Valentini. Francamente a me sembra che l'emendamento in questione «ingessi» troppo i processi di ristrutturazione degli enti territoriali. Di fatto affida anche alla popolazione di un solo comune un diritto di veto verso progetti di riorganizzazione territoriale che mi sembra rischino di fatto di impedire che avvenga alcunché. In altre parole, a me sembra che questo sia troppo conservativo degli assetti attuali.

Per questo motivo, nonostante le argomentazioni del collega Benedetti Valentini siano anche ragionevoli, a me pare che si possa e si debba esprimere un parere contrario sull'emendamento Benedetti Valentini 63.105.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, poiché il relatore per l'emendamento in esame, diciamo per un atto di dialogo, si è rimesso all'Assemblea, credo che ci si debba pronunciare. Pur apprezzando le motivazioni del collega Benedetti Valentini, propongo all'Assemblea di votare contro tale emendamento.

Come il collega Mussi ha appena ricordato, basterebbe un singolo comune, diciamo pure di 50 abitanti, per bloccare qualunque progetto di riorganizzazione territoriale che non vedesse quel singolo comune consenziente; in tal modo si impedirebbe completamente qualunque trasformazione e qualunque riorganizzazione.

Per tale motivo, pur rispettando le motivazioni del collega Benedetti Valentini, propongo all'Assemblea di votare contro l'emendamento in esame, così come noi faremo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Boato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Benedetti Valentini 63.105, sul quale la Commissione si è rimessa all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	27
<i>Hanno votato no</i>	273

Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Diliberto 63.106, fatto proprio dall'onorevole Grimaldi, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	293
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i>	277

Sono in missione 34 deputati).

Constato l'assenza dell'onorevole Sinisi: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 63.98.

L'emendamento Fontan 63.107 è precluso.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, visto che i deputati segretari che non sono di turno non possono procedere ai controlli, la pregherei di dare l'ordine ai segretari di turno di procedere ai controlli

stessi, perché, anche se si tratta di poche votazioni ed anche se non sposta il risultato, è visibile l'attività manuale svolta da alcuni colleghi che votano per altri. Dal momento che non ci sono problemi in ordine al mantenimento del numero legale, mi permetto di rivolgere una preghiera affinché i segretari si attivino e non permettano certe manifestazioni di voto plurimo.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, sono già state sequestrate numerosissime tessere.

MARCO BOATO. Comunque loro sono professionisti del doppio voto!

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che non si può ricorrere al voto plurimo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 63.109, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i>	267

Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 63.110, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	296
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	4

Maggioranza 147
 Hanno votato sì 19
 Hanno votato no 273
 Sono in missione 34 deputati).

Avverto che l'emendamento Bianchi Clerici 63.19487 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 63.111, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 291
Votanti 287
Astenuti 4
 Maggioranza 144
 Hanno votato sì 16
 Hanno votato no 271
 Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dalla Rosa 63.112, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 295
Votanti 291
Astenuti 4
 Maggioranza 146
 Hanno votato sì 16
 Hanno votato no 275
 Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valducci 63.113, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 286
Votanti 267
Astenuti 19
 Maggioranza 134
 Hanno votato sì 48
 Hanno votato no 219
 Sono in missione 34 deputati).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, intervengo nuovamente sullo stesso argomento che ho affrontato in precedenza, perché lei non mi ha risposto né sono stati attivati i deputati segretari. Anzi, continua ostentatamente e palesemente l'uso del voto plurimo.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, le ho già detto che sono state prelevate numerose tessere. Inoltre, ho invitato i colleghi a votare solo per sé.

ROLANDO FONTAN. Ce ne sono ancora, Presidente !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Corsini 63.19453, Galati 63.19488 e Piccolo 63.19439, non accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 288
Votanti 286
Astenuti 2
 Maggioranza 144
 Hanno votato sì 3
 Hanno votato no 283
 Sono in missione 34 deputati).

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Piscitello 63.19458: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Acquarone: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 63.115.

Avverto che l'emendamento Fontan 63.114 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 63.19486, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	289
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i>	269
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 63.115, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i>	271
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cappella 63.116.

MICHELE CAPPELLA. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE CAPPELLA. Signor Presidente, considerato che il principio posto nel mio emendamento — quello di consentire l'istituzione di nuove province laddove il territorio dell'area metropolitana non coincida con quello della vecchia provincia — è stato sostanzialmente accolto dalla Commissione nell'emendamento sulle disposizioni transitorie riguardanti le città metropolitane, ritenendo assorbito il principio esposto, ringrazio la Commissione e ritiro l'emendamento a mia firma *(Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fontan 63.01, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	296
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i>	277
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tremonti 63.02, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	300
<i>Votanti</i>	261
<i>Astenuti</i>	39
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	9
<i>Hanno votato no</i>	252
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Affinché resti agli atti, vorrei dire che questa riforma costituzionale si sta facendo con i voti dei fantasmi, cioè delle persone non presenti in aula, in nome e per conto delle quali i colleghi presenti votano (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Valducci 57.05, accantonato nella seduta del 3 aprile 1998.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Valducci 57.05, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	293
Votanti	290
Astenuti	3
Maggioranza	146
Hanno votato sì	19
Hanno votato no	271

Sono in missione 34 deputati).

Onorevole D'Onofrio, vi sono emendamenti all'articolo 55 e all'articolo 56 che non mi sembrano riferibili all'articolo 63; si tratta, ad esempio, dell'emendamento Calderisi 55.106. A suo avviso devono essere posti in votazione ora?

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore sulla forma di Stato*. Sì, Presidente. Colgo l'occasione per ricordare che il parere è favorevole sull'emendamento Calderisi 55.106, mentre mi risulta che l'emendamento Mattarella 56.277 sia stato ritirato.

SERGIO MATTARELLA. Effettivamente, ritiro il mio emendamento 56.277, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderisi 55.106, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	298
Votanti	289
Astenuti	9
Maggioranza	145
Hanno votato sì	268
Hanno votato no	21

Sono in missione 34 deputati).

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Signor Presidente, vorrei restasse agli atti che in quest'ultima votazione ho votato contro ma intendevo votare a favore dell'emendamento Calderisi 55.106.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Mattarella.

Onorevole D'Onofrio, possiamo passare alla votazione dei residui emendamenti riferiti al titolo oppure dobbiamo attendere?

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore sulla forma di Stato*. Presidente, poiché abbiamo inserito il riferimento alla provincia nell'articolo 55, mi chiedo come ci si possa ora pronunciare nel senso di sopprimere dal titolo il riferimento alla stessa provincia: considererei quindi questi emendamenti preclusi dalla deliberazione relativa al mantenimento della provincia tra gli enti costitutivi della Repubblica.

Pertanto, con l'eccezione dell'emendamento Benedetti Valentini TIT.I.4, che rovescia l'ordine degli enti che costitui-

scono la Repubblica quale lo abbiamo approvato in precedenza, gli emendamenti D'Amico TIT.I.2, Martino TIT.I.1, Masi TIT.I.3 e Negri TIT.I.5 dovrebbero essere preclusi.

PRESIDENTE. Poiché non l'abbiamo fatto a proposito dell'articolo 62...

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore sulla forma di Stato*. Le chiedo scusa: in questo caso è opportuno attendere l'esame dell'articolo 62.

PRESIDENTE. Sta bene: gli emendamenti riferiti al titolo sono quindi tutti accantonati.

Avverto che è così concluso l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli compresi nella parte sulla forma di Stato, essendo stato accantonato l'esame dell'articolo 62.

Dovremmo ora esaminare l'articolo 64, che tratta l'elezione diretta del Presidente della Repubblica; vorrei sapere quali colleghi intendano intervenire perché alcuni potrebbero farlo già nella seduta odierna.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali*. Vorrei chiedere una cortesia, Presidente. L'articolo 64 è quello relativo all'elezione popolare del Presidente della Repubblica; indubbiamente, quindi, è uno dei punti fondamentali del progetto di riforma costituzionale.

Ritengo che, se vi sono colleghi che intendano prendere la parola oggi, è giusto che lo possano fare, ma mi sembra inevitabile che la discussione, che credo coinvolgerà anche i leader politici di primo piano (alcuni dei quali purtroppo non vedo qui presenti), si svolga a partire dal giorno 13 maggio. Occorre

considerare che è difficile raccogliere in questo momento gli iscritti a parlare su questo tema perché ho l'impressione che non siamo nella pienezza dell'Assemblea. Lo dico proprio in relazione al contenuto di questo articolo che recita che il Presidente della Repubblica è eletto dai cittadini.

PRESIDENTE. Mi sembra che al riguardo ci sia l'accordo di tutti, anche dell'onorevole Vito.

Al fine di organizzare meglio i lavori, chiedo ai colleghi che intendano intervenire di far pervenire le iscrizioni a parlare entro martedì 12 maggio entro le ore 14.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annuncio di un messaggio del Presidente della Repubblica per il riesame di un progetto di legge (ore 16).

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con un suo messaggio in data odierna, ha chiesto alle Camere una nuova deliberazione nei riguardi del disegno di legge:

S. 644-B. — « Disciplina della subfornitura nelle attività produttive » (3509).

Il predetto messaggio (Doc. I n. 3), che sarà immediatamente stampato e distribuito, risulta del seguente tenore:

« Signori Parlamentari,
ho esaminato la legge: "Disciplina della subfornitura nelle attività produttive", approvata in via definitiva dal Senato della Repubblica... »

ENRICO CAVALIERE. Presidente, fa schifo!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine, onorevole Cavaliere, per la prima volta.
« ...il 7 aprile 1998, a me sottoposta per la promulgazione » (*Commenti del deputato Enrico Cavaliere*).

ANTONIO BORROMETI. Fuori!

PRESIDENTE. Si allontanano, per cortesia, onorevole Cavaliere! Si accomodano fuori, per cortesia! Le sto chiedendo di allontanarsi, per cortesia, onorevole Cavaliere (*Il deputato Cavaliere non ottempera all'invito del Presidente*).

ANTONIO BORROMETI. Vai via!

ENRICO CAVALIERE. Andate via voi!

LUCIANO DUSSIN. È la FIAT che ha protestato!

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere, le sto chiedendo, per cortesia, di allontanarsi dall'aula.

La richiamo all'ordine per la seconda volta!

«L'articolo 8 di detta legge disciplina il regime dell'IVA riservato ai subfornitori, con una norma apposita, che introduce a favore degli stessi particolari agevolazioni in materia di tempi di pagamento dell'imposta.

La disposizione in esame, per effetto del differimento dei termini di pagamento — differimento che, tra l'altro, non comporta l'applicazione di interessi a carico dei debitori di imposta — determina una minore entrata nel bilancio dello Stato.

Il secondo comma del citato articolo 8, che prevede la copertura del relativo onere finanziario, fa riferimento esclusivamente all'esercizio 1998, in relazione al quale dispone una riduzione, pari a 25 miliardi di lire, dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

L'onere comportato dalla norma, viceversa, come inequivocabilmente risulta dallo stesso primo comma dell'articolo 8 e dai lavori parlamentari, ha carattere permanente e, secondo calcoli effettuati dalla Ragioneria Generale dello Stato, sulla base della relazione tecnica

del Ministero delle Finanze, è stato quantificato, a regime, in lire 34 miliardi annui.

Diventa quindi indispensabile prevedere la copertura dell'onere in parola anche per gli esercizi successivi al 1998.

Infatti, la considerazione, che si è profilata nel corso del dibattito parlamentare, con riferimento ad una sorta di autocompensazione del maggior onere per gli esercizi successivi al 1998 in ragione dei benefici attesi dall'agevolazione in parola, non può essere da nessun punto di vista ritenuta una valida indicazione di copertura.

Dunque, malgrado questo tema sia stato soltanto accennato ma non portato alle sue logiche conseguenze nell'esame del provvedimento da parte delle Commissioni Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati — che hanno espresso pareri favorevoli — non c'è dubbio che il provvedimento stesso rechi una norma di spesa con indicazione soltanto parziale della necessaria copertura finanziaria.

Pertanto, mi avvalgo del potere conferitomi dall'articolo 74, primo comma, della Costituzione, per chiedere alle Camere una nuova deliberazione sulla legge in esame.

Firmato: Oscar Luigi Scalfaro
Controfirmato: Romano Prodi ».

Ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del regolamento, considerato anche l'articolo 136, comma 1, del regolamento del Senato, la nuova deliberazione relativa al suddetto disegno di legge inizierà il proprio iter al Senato della Repubblica.

Modifica del programma e calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 11 maggio-4 giugno 1998.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, il programma dei lavori per il periodo 11 maggio-3 luglio 1998 è stato aggiornato, ai sensi dell'ar-

titolo 23, comma 6, terzo periodo, e comma 9 del regolamento, nel modo seguente:

Settimana 11/15 maggio:

Esame del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1999-2001;

Esame del disegno di legge C. 4354-ter-A — Imposta sugli spettacoli;

Esame del disegno di legge C. 4240 — Interventi settore trasporti (*approvato dal Senato*);

Discussione di mozioni sulle politiche di contrasto alla criminalità organizzata e delle mozioni Tassone ed altri n. 1-00252 e Aleffi ed altri n. 1-00253 sui servizi investigativi speciali delle forze di polizia;

Seguito dell'esame del progetto di revisione costituzionale C. 3931/A.

Settimana 18/20 maggio:

Esame del disegno di legge C. 4230 — Servizio sanitario nazionale (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 1998*);

Esame della proposta di legge Contenteo — C. 2602 ed abbinate — Rapporto tra procedimento penale e disciplinare a carico dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche;

Esame del disegno di legge C. 2372-octies — Riscossione tributi;

Esame del disegno di legge C. 4625-ter — Proroga efficacia disposizioni su giudice unico di primo grado;

Esame del disegno di legge C. 3967 — Dimissioni partecipazioni statali (*approvato dal Senato*);

Seguito dell'esame del progetto di revisione costituzionale C. 3931/A;

Settimana 25/29 maggio:

Esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 1998 — Interventi nel settore occupazionale (*se trasmesso in tempo utile dal Senato*) (*sca-*
denza 7 giugno 1998);

Esame della proposta di legge Corleone — C. 169 ed abbinate — Minoranze linguistiche;

Esame della proposta di legge costituzionale Zeller — C. 1687 ed abbinate — Tutela delle minoranze linguistiche del Trentino-Alto Adige;

Esame del disegno di legge collegato S. 3095 — Pubblica amministrazione (*se trasmesso in tempo utile dal Senato*) (*già approvato dalla Camera*);

Seguito dell'esame del progetto di revisione costituzionale C. 3931/A.

Settimana 1°/4 giugno (con sospensione dei lavori a partire da giovedì 4 pomeriggio):

Seguito dell'esame del progetto di revisione costituzionale C. 3931/A.

Settimane 8 giugno-3 luglio:

Esame del disegno di legge C. 4626 — Adozione internazionale (*approvato dal Senato*);

Esame della proposta di legge Trantino — C. 842 ed abbinate — Separazione dei coniugi ed affidamento dei minori;

Esame della proposta di legge Storace — C. 790 ed abbinate — Disciplina delle locazioni;

Esame del disegno di legge C. 4625-bis — Definizione contenzioso civile e giudice unico di primo grado;

Esame del disegno di legge C. 4420 — Disposizioni in materia di lavori pubblici (*approvato dal Senato*);

Esame del disegno di legge C. 3433 ed abbinate — Disciplina attività teatrale;

Esame della proposta di legge Scoca — C. 414 ed abbinate — Procreazione assistita;

Seguito dell'esame del progetto di revisione costituzionale C. 3931/A.

È stato altresì predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo 11 maggio-4 giugno 1998:

Lunedì 11 maggio (a partire dalle ore 15 e con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione generale del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1999-2001;

Discussione sulle linee generali del disegno di legge C. 4354-ter-A — Revisione della disciplina dell'imposta sugli spettacoli;

Discussione sulle linee generali del disegno di legge C. 4240 — Interventi settore trasporti (*approvato dal Senato*).

Martedì 12 maggio, mercoledì 13 maggio e giovedì 14 maggio (antimeridiane):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Mercoledì 13 maggio (ore 11/14):

Discussione generale di mozioni sulle politiche di contrasto alla criminalità organizzata e delle mozioni Tassone ed altri n. 1-00252 e Aleffi ed altri n. 1-00253 sui servizi investigativi speciali delle forze di polizia.

Martedì 12 maggio (ore 15/21) e Mercoledì 13 maggio (ore 15/19):

Seguito dell'esame del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1999-2001;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4354-ter-A — Revisione della disciplina dell'imposta sugli spettacoli;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4240 — Interventi settore trasporti (*approvato dal Senato*);

Votazione delle mozioni iscritte all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 13 maggio.

Mercoledì 13 maggio (ore 19/21), giovedì 14 maggio (ore 11/14 e 15/21) e venerdì 15 maggio (ore 9/14):

Seguito dell'esame del progetto di revisione della parte seconda della Costituzione (C. 3931/A).

Venerdì 15 maggio (ore 15/16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Lunedì 18 maggio (a partire dalle ore 15 e con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge C. 4230 — Servizio sanitario nazionale (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 1998*);

Discussione sulle linee generali della proposta di legge Contente C. 2602 ed abbinate/A — Rapporto tra procedimento penale e disciplinare a carico dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche;

Discussione sulle linee generali sul disegno di legge C. 2372-*octies* — Riscossione tributi;

Discussione sulle linee generali del disegno di legge C. 4625-*ter* — Proroga efficacia disposizioni su giudice unico di primo grado;

Discussione sulle linee generali del disegno di legge C. 3967-A — Dismissioni partecipazioni statali (*approvato dal Senato*).

Martedì 19 maggio e mercoledì 20 maggio (antimeridiane):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Martedì 19 maggio (ore 15/21) e mercoledì 20 maggio (ore 15/19):

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4230 — Servizio sanitario nazionale (*collegato alla manovra di finanza pubblica per il 1998*);

Seguito dell'esame della proposta di legge Contente C. 2602 ed abbinate/A — Rapporto tra procedimento penale e disciplinare a carico dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 2372-*octies* — Riscossione tributi;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4625-*ter* — Proroga efficacia disposizioni su giudice unico di primo grado;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 3967-A — Dismissioni partecipazioni statali (*approvato dal Senato*).

Mercoledì 20 maggio (ore 19/21):

Seguito dell'esame del progetto di revisione della parte seconda della Costituzione (C. 3931/A).

Lunedì 25 maggio (a partire dalle ore 15 e con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 1998 — Interventi nel settore occupazionale (*se trasmesso in tempo utile dal Senato*) (*scadenza 7 giugno 1998*);

Discussione sulle linee generali della proposta di legge Corleone C. 169 ed abbinata — Tutela delle minoranze linguistiche;

Discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale Zeller C. 1687 ed abbinata — Tutela delle minoranze linguistiche nel Trentino-Alto Adige;

Discussione sulle linee generali del disegno di legge collegato S. 3095 — Pubblica amministrazione (*se trasmesso in tempo utile dal Senato*) (*già approvato dalla Camera*).

Martedì 26 maggio, mercoledì 27 maggio e giovedì 28 maggio (antimeridiane):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Martedì 26 maggio (ore 15/21) e mercoledì 27 maggio (ore 15/19):

Seguito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 1998 — Interventi nel settore occupazionale (*se trasmesso in tempo utile dal Senato*) (*scadenza 7 giugno 1998*);

Seguito dell'esame della proposta di legge Corleone C. 169 ed abbinata — Tutela delle minoranze linguistiche;

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale Zeller C. 1687 ed abbinata — Tutela delle minoranze linguistiche nel Trentino-Alto Adige;

Seguito dell'esame del disegno di legge collegato S. 3095 — Pubblica amministrazione (*se trasmesso in tempo utile dal Senato*) (*già approvato dalla Camera*).

Mercoledì 27 maggio (ore 19/21), giovedì 28 maggio (ore 11/14 e 15/21) e venerdì 29 maggio (ore 9/14):

Seguito dell'esame del progetto di revisione della parte seconda della Costituzione (C. 3931/A).

Venerdì 29 maggio (ore 15/16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Lunedì 1° giugno (ore 16/20), martedì 2 giugno (ore 15/21), mercoledì 3 giugno (ore 15/21) e giovedì 4 giugno (ore 11/14):

Seguito dell'esame del progetto di revisione della parte seconda della Costituzione (C. 3931/A).

Martedì 2 giugno (antimeridiana), mercoledì 3 giugno (antimeridiana) e giovedì 4 giugno (antimeridiana ore 9/11):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

In ogni settimana potranno essere iscritte all'ordine del giorno alcune deliberazioni in materia di insindacabilità, con riserva di tempi di volta in volta stabilita.

A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stata altresì stabilita l'organizzazione dei tempi per l'esame degli argomenti iscritti in calendario, che sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Quanto alla proposta di legge costituzionale C. 1687 ed abbinata sulla tutela

delle minoranze linguistiche del Trentino-Alto Adige, per le fasi di esame successive alla discussione sulle linee generali non si è provveduto all'organizzazione dei tempi, in mancanza di una deliberazione unanime della Conferenza dei presidenti di gruppo, richiesta dal comma 12 dell'articolo 24 del regolamento.

A tale organizzazione dei tempi si procederà qualora l'esame del provvedimento non si concluda nei tempi previsti e sia iscritto in un successivo calendario, così come previsto dalla citata disposizione regolamentare.

La Conferenza dei presidenti dei gruppi tornerà a riunirsi una volta esaurito l'esame degli argomenti previsti per la prima settimana di calendario al fine di valutare l'eventuale inserimento in esso di ulteriori argomenti secondo le proposte avanzate dai gruppi nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 16,10).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, a seguito della lettura del resoconto stenografico degli interventi di ieri intendo ritirare la mia richiesta di costituzione di una Commissione d'indagine. Infatti, le frasi pronunciate dal collega Sabattini non erano affatto ingiuriose nei miei confronti.

PRESIDENTE. La ringrazio.

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Ho chiesto la parola, signor Presidente, semplicemente per informarla di una questione piuttosto delicata, vista la situazione e i tempi, che riguarda la prossima campagna elettorale. Le poste italiane si stanno rifiutando di inoltrare la corrispondenza — mi riferisco alla pubblicità elettorale — alla tariffa ridotta di 70 lire, così come è stato previsto dalla legge, adducendo che la trasformazione in Spa comporta una revisione della normativa alla quale prima facevamo riferimento.

Ieri ho presentato al riguardo un'interrogazione urgente e credo sarebbe molto opportuno che il ministro fornisca una risposta al Parlamento ed emanasse una direttiva per le poste italiane, affinché possano ottemperare alla legge. Credo infatti che anche una Spa sia tenuta a rispettare una legge dello Stato.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Sbarbati. Anche altri colleghi hanno posto tale questione, che in effetti è molto urgente. Solleciteremo il Governo ad una tempestiva risposta.

DOMENICO IZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO IZZO. Signor Presidente, da oltre due mesi attendo inutilmente risposta dal Ministero per le politiche agricole ad una interrogazione presentata dal sottoscritto sulla questione dell'AIMA. Nel frattempo l'AIMA continua imperterrita a manifestare la propria inefficienza senza che vi sia alcuna possibilità di intervenire affinché un ramo della pubblica amministrazione riconosca finalmente il principio della responsabilità.

Negli ultimi giorni sono stato interessato da frantoiani e produttori di olio di oliva perché l'AIMA, a fronte di richieste pervenute il 17 dicembre scorso, non ha ancora provveduto a tutt'oggi a far ricevere ai frantoiani i registri di molitura e i cosiddetti modelli F, che servono ai produttori per poter conseguire l'integrazione comunitaria al reddito.

Nonostante ogni tentativo per forare questo muro di gomma che è rappresentato dall'AIMA, devo notare che nulla è possibile fare e solo il rispetto verso la mia funzione di parlamentare mi ha impedito di chiedere di essere ricevuto dall'ufficio del procuratore della Repubblica di Roma per denunciare, per omissioni di atto di ufficio, la dottoressa Mieli, dirigente dell'ufficio in questione.

Ho dovuto poi interessare della questione il ministro delle politiche agricole ed il commissario governativo per l'AIMA e solo dopo l'intervento di quest'ultimo ho ricevuto finalmente un fax dal quale risulta che alla fine della prossima settimana, a soli cinque giorni dalla scadenza dei termini, gli olivicoltori riceveranno, finalmente, i modelli F. In questo fax, però, non si dice che l'ultimo sollecito all'OCSIA, datato 28 aprile 1998, è successivo ad un mio personale intervento nei confronti dell'ufficio interessato. Peraltro, dallo stesso fax si evince che, a fronte della richiesta fatta il 17 dicembre 1997, il primo invio della documentazione all'OCSIA è di un mese e tre giorni successivo, mentre il sollecito segue di ulteriori due mesi.

Con questo mio intervento voglio sollecitare la risposta del ministro per le politiche agricole ad una mia interrogazione sull'AIMA, che rifiuta di dare informazioni non riservate ai parlamentari. È chiaro, infatti, che se io chiedo a quanto ammonta l'aver del Presidente della Camera, onorevole Violante, l'AIMA può rispondermi che non devo saperlo, ma se chiedo per quale ragione non viene evasa la pratica dell'onorevole Violante, l'AIMA deve dirmi se mancano documenti, se la pratica è errata o se non viene evasa per inefficienza degli uffici.

Non è più possibile accettare che un ramo della pubblica amministrazione sia colposamente inefficiente in modo pregiudizievole per gli interessi legittimi di tanti cittadini, i quali hanno già dovuto scontare una grave crisi di mercato per quanto riguarda il settore olivicolo.

Per questa ragione, Presidente, sollecito la risposta del ministro dell'agricoltura alla mia interrogazione e spero che ella voglia intervenire sullo stesso ministro perché si adottino provvedimenti disciplinari fino alla sospensione dal grado e dallo stipendio della dottoressa Mieli, la quale ha tenuto un atteggiamento penalmente rilevante, perché configura omissione di atti d'ufficio. Noi, però, qui facciamo politica e non con la carta bollata. Ci teniamo quindi a che vengano adottati provvedimenti solo disciplinari; quelli giudiziari li adotterà la magistratura nella sua autonomia.

PRESIDENTE. Onorevole Izzo, io ho smesso da qualche decennio di adottare sanzioni. Invierò quindi copia del resoconto stenografico del suo intervento ai ministri Bogi e Pinto perché valutino la questione. Naturalmente ci faremo parte diligente perché venga data risposta alla sua importante interrogazione.

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di ieri, mercoledì 29 aprile 1998, in sede legislativa, delle Commissioni permanenti sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalla III Commissione permanente (Affari esteri):

TREMAGLIA ed altri: « Modifiche alla legge 6 novembre 1989, n. 368, recante istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero » (3226).

dalle Commissioni riunite VII (Cultura) e IX (Trasporti):

« Differimento di termini previsti dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, relativi all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nonché norme in materia di programmazione e di interruzioni pubblici-

tarie televisive» (già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato, A.S. 3208) (4819).

Comunico altresì che nella riunione di oggi, giovedì 30 aprile 1998, in sede legislativa, della XIII Commissione permanente (Agricoltura) è stato approvato il seguente progetto di legge:

TATTARINI ed altri: «Modifica all'articolo 7 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini» (3158).

Comunico inoltre che nella riunione di oggi, giovedì 30 aprile 1998, in sede legislativa, della III Commissione permanente (Affari esteri e comunitari) è stato approvato il seguente progetto di legge:

«Finanziamento della Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite per l'istituzione di una Corte penale internazionale» (già approvato dalla III Commissione permanente del Senato, A.S. 3125) (4783), (approvato con modificazioni e con il medesimo titolo).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato della Repubblica, in data 28 aprile 1998, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse i senatori Loris Giuseppe Maconi e Giovanni Pietro Murineddu, in sostituzione dei senatori Elvio Fassone e Giovanni Lorenzo Forcieri, dimissionari.

Comunico altresì che, in data 29 aprile 1998, ho chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite

ad esso connesse il deputato Demetrio Errigo, in sostituzione del deputato Lucio Testa, dimissionario.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato della Repubblica, in data 28 aprile 1998, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi il senatore Palmiro Uccielli, in sostituzione del senatore Giovanni Lorenzo Forcieri, dimissionario.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 11 maggio 1998, alle 15:

1. — Discussione del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2001 (Doc. LVII, n. 3).

— *Relatori*: Cherchi, per la maggioranza; Marzano, Armani, Pagliarini e Perretti, di minoranza.

2. — Discussione del disegno di legge: Delega per la revisione della disciplina concernente l'imposta sugli spettacoli. (4354-ter).

— *Relatore*: Conte.

3. — Discussione del disegno di legge: S. 2206 — Interventi nel settore dei trasporti (Approvato dal Senato). (4240).

— *Relatore*: Biricotti.

La seduta termina alle 16,15.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DEL
DEPUTATO GABRIELLA PISTONE IN
SEDE DI REPLICA ALL'INTERROGA-
ZIONE N. 3-02272

GABRIELLA PISTONE. Per quanto riguarda il suo futuro dice: « Se un giorno, nel 2008, data della mia presunta liberazione, dovessi rispondere ad una persona che non sa nulla di me e del mio passato, le direi »che ho vissuto con coerenza e seguito i miei principi con passione; che ho lottato per la giustizia, facendo sbagli nelle azioni, non nei principi».

Come gruppo e come parlamentare ho sentito come un dovere consegnare queste parole di Silvia all'Assemblea.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI PER
L'ESAME DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI
IN CALENDARIO

Il tempo complessivo riservato al Documento di programmazione economico-finanziaria è di 10 ore e 30 minuti, ripartite nel modo seguente:

Relatore di maggioranza 40 minuti; Relatori di minoranza 30 minuti; Governo 40 minuti; Gruppo Misto 40 minuti; Richiami al regolamento 10 minuti; Tempi tecnici 20 minuti; Interventi a titolo personale 1 ora e 30 minuti; Gruppi 6 ore.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: Verdi: 13 minuti; Socialisti italiani: 8 minuti; CCD: 8 minuti; Minoranze linguistiche: 5 minuti; Per l'UDR-Patto Segni-Liberali: 4 minuti; La Rete: 3 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo 1 ora e 14 minuti; Forza Italia 56 minuti; Alleanza nazionale 50 minuti; Popolari e democratici-l'Ulivo 43 minuti; Lega nord per l'indipendenza della Padania 40 mi-

nuti; Rifondazione comunista-progressisti 33 minuti; per l'UDR-CDU/CDR 31 minuti; Rinnovamento Italiano 30 minuti.

Il tempo complessivo riservato all'esame del ddl C. 4354-ter/A — Imposta spettacoli è di 11 ore e 15 minuti, ripartite nel modo seguente:

Discussione generale: 7 ore.

Seguito dell'esame: 4 ore e 15 minuti.

Il tempo per la discussione generale è ripartito nel modo seguente:

Relatore 20 minuti; Governo 20 minuti; Gruppo Misto 35 minuti; Richiami al regolamento 10 minuti; Interventi a titolo personale 1 ora e 5 minuti; Gruppi 4 ore e 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: Verdi: 12 minuti; Socialisti italiani: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; Per l'UDR-Patto Segni-Liberali: 3 minuti; La Rete: 3 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo 31 minuti; Forza Italia 40 minuti; Alleanza nazionale 40 minuti; Popolari e democratici-l'Ulivo 31 minuti; Lega nord per l'indipendenza della Padania 36 minuti; Rifondazione comunista-progressisti 30 minuti; per l'UDR-CDU/CDR 33 minuti; Rinnovamento Italiano 30 minuti.

Il tempo per il seguito dell'esame del ddl sull'imposta spettacoli è ripartito nel modo seguente:

Relatore 15 minuti; Governo 15 minuti; Gruppo Misto 20 minuti; Richiami al regolamento 10 minuti; Tempi tecnici 30 minuti; Interventi a titolo personale 30 minuti; Gruppi 2 ore e 15 minuti;